

## **CALCIO:FUNZIONARI POLIZIA,SCELTA IS ARENAS TECNICAMENTE SBAGLIATA**

(AGI) - Cagliari, 15 set. - Decisa presa di posizione della segreteria provinciale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia contro la decisione di disputare le partite del Cagliari nello stadio di Is Arenas a Quartu Sant'Elena. In una nota si parla di "scelta tecnicamente sbagliata" riguardo alla decisione di "includere lo stadio nel tessuto urbano" e si sottolinea come "non a caso i nuovi stadi di calcio vengano realizzati lontani dal centro delle città". L'Anfp lamenta - citando anche il caso dell'Alcoa - come spesso le forze dell'ordine debbano svolgere una "funzione di supplenza" per problemi economici o sociali non risolti. (AGI) Red/Sol (Segue)

## **CALCIO:FUNZIONARI POLIZIA,SCELTA IS ARENAS TECNICAMENTE SBAGLIATA (2)**

(AGI) - Cagliari, 15 set. - Nella nota dell'associazione dei funzionari di polizia si sottolinea come la partita Cagliari-Atalanta del 2 settembre sia stata giocata in un "cantiere aperto" per la costruzione del nuovo stadio. Fortunatamente non è successo nulla di rilevante ma "resta il fatto che un incontro di serie A, per di più in notturna, è stato disputato in una area di gioco che di fatto è un cantiere e nemmeno completamente recintato". All'interno dello stadio dove la partita è stata giocata a porte chiuse - viene precisato - vi erano alcune centinaia di persone così come all'esterno dove era presente una piccola folla di residenti, curiosi e tifoseria. Sul posto, anche un contingente di poliziotti, carabinieri e finanzieri con un funzionario della questura dirigere il servizio di ordine pubblico tra cumuli di macerie, mezzi e attrezzatura per lavori edili con il compito anche di "fronteggiare i presenti delusi ed agguerriti per il fatto di non poter vedere la partita". (AGI) Red/Sol (Segue)

## **CALCIO:FUNZIONARI POLIZIA,SCELTA IS ARENAS TECNICAMENTE SBAGLIATA (3)**

(AGI) - Cagliari, 15 set. - "Ancora una volta - viene sottolineato nella nota dell'Anfp - sono stati i poliziotti quelli che hanno rischiato e, ancora una volta, sono stati utilizzati per sopperire alle carenze organizzative, decisionali e strutturali di altri soggetti, di altre istituzioni e alle precarie condizioni di un impianto. Sarebbe bastato un po' di buon senso per capire che un incontro di serie A è diverso da una partitella del torneo interparrocchiale e va giocato in uno stadio, dichiarato agibile, a prescindere dal numero degli spettatori. Ed anche dove non arriva il buon senso, sopperisce la norma la quale prevede, per poter usare uno stadio, il rilascio della licenza di agibilità ex art. 80 TULPS. Per tale licenza è necessaria l'acquisizione del parere della apposita Commissione Provinciale di Vigilanza sui Pubblici Spettacoli che si esprime prima sul complesso progettuale e poi, a lavori ultimati ed all'esito della visita di constatazione, esprime il parere circa l'agibilità della struttura. Le scelte sinora adottate a livello locale - si conclude la nota - appaiono porsi in controtendenza e sembrano stridere con il concetto di "sicurezza" che permea tutta la normativa di settore.